

SUOR MARIA ROSARIA DI SALVIA

Ripacandida (Pz) 8 agosto 1928 - Genova 3 maggio 1965

Madre Margherita Maria Guaini conobbe la giovane Carmela in una delle sue visite a Ripacandida nel 1949 e iniziò con lei un fecondo dialogo vocazionale. La giovane Carmela avrebbe desiderato unirsi subito alla Madre e alle sue Figlie spirituali nel nascente Istituto delle Missionarie di Gesù Sacerdote, ma per volere del papà dovette attendere fino all'anno seguente e il 13 febbraio 1950 raggiunse la città di Matera dove la Madre aveva stabilito il suo Convento nel Rione Cappuccini. Subito si distinse come anima di preghiera, umile e serena.

Il 1° ottobre 1950 fece la vestizione nella chiesa di San Domenico a Matera con altre postulanti e le fu dato il nome di Sr. M. Rosaria di Gesù Crocifisso, che divenne per lei il libro della sua formazione, la sua pace, il suo tesoro.

Nel gennaio del 1951 la Madre l'accompagnò con altre Sorelle ad Acerenza, rispondendo all'invito dell'Arcivescovo per un servizio nel Convitto Arcivescovile. Nell'agosto del 1953, a seguito di alcune difficoltà riscontrate in arcivescovado, raggiunse Matera unendosi alle Sorelle che partivano per il Piemonte, dove il Vescovo di Novara Mons. Gilla Vincenzo Gremigni, le accoglieva nella cittadina di Varallo, per stabilirvi la Casa Madre. Il 1° dicembre 1953 insieme ad altre Consorelle iniziò il Noviziato Canonico e il 27 dicembre 1954 alla presenza di Mons. Gremigni fece la Professione Religiosa.

La Madre Fondatrice conoscendo le doti spirituali di Sr. M. Rosaria, il suo vigore morale e la grande fede per i sacerdoti, la scelse come sorella maggiore e Superiora della Comunità a servizio dei Padri Dottrinari del Collegio D'Adda e poi del Seminario di San Damiano D'Asti il 21 novembre del 1955.

Sr. M. Rosaria era un'anima appassionata di Dio e della Madonna e la sua vita fu intessuta sempre di rinuncia alla propria volontà. Nel contegno esterno ispirava rispetto, venerazione verso i Superiori e per tutti aveva un sorriso abituale, anche quando c'era qualcosa che non andava; si mostrava sempre serena e l'obbedienza era il suo scrigno d'oro.

Sorriso, discrezione, preghiera, pazienza e bontà sono la sintesi della vita di questa religiosa che i giovani seminaristi Dottrinari non esitavano a chiamare "santa". Fu stimata da tutti anche nel Seminario Diocesano "San Luigi" di Miasino e nella Casa "Maria Immacolata" di Novara; nella Comunità di Como e di Milano; nel Pensionato Diocesano di Miasino; nella nostra casa di Roma in Via Masina.

Nel gennaio del 1965 fu inviata a Santa Margherita Ligure. In questo tempo la grave malattia che poco alla volta si era insinuata nel suo fisico, era ormai giunta al culmine. Sr. M. Rosaria ha saputo accettare la sofferenza con generoso amore, per unirsi al Sacrificio di Gesù per la salvezza delle anime e la santificazione dei Sacerdoti, concludendo il suo pellegrinaggio terreno il 3 maggio dello stesso anno nell'Ospedale di Genova, dove i medici furono particolarmente colpiti dalla sua "eroica sopportazione" del dolore. La sua salma venne portata a Varallo e le sue esequie furono come una festa d'amore, a suggellare l'incontro con il suo Sposo tanto amato.

(sintesi tratta dal libro Scegliere Dio di M. Patrizia Mereu, ELLEDICI 2001)